

I congressi provinciali socialdemocratici

Nel PSDI umbro prevale la linea delle sinistre

Sia a Perugia che a Terni sono state mosse dure critiche nei confronti del segretario generale Tanassi - Ribadita la volontà di collaborare con le maggioranze PCI-PSI

PERUGIA, 8. La segreteria Tanassi è stata l'imputato principale al congresso provinciale perugino del PSDI. Non c'è stato delegato che non abbia infatti richiamato l'attenzione su un chiaro ripiegamento verso la DC, la negatività della linea politica dell'attuale direzione nazionale socialdemocratica. La socialdemocrazia perugina vuole che il PSDI sia un partito di sinistra che privilegi nella sua azione le categorie sociali meno abbienti e che si proffonda in un profondo rinnovamento della società italiana.

La stessa parola d'ordine è stata scritta nei manifesti che annunciavano l'ultimo congresso: «Il socialismo è l'unica risposta alla sete di libertà, di giustizia e di uguaglianza dell'ultimo». Un chiaro richiamo polemico contro coloro che, a giudizio della stragrande maggioranza del PSDI perugino, hanno tradito le tradizionali politiche di sinistra della socialdemocrazia italiana.

Il 10 marzo manifestazione dei poligrafici a Città di Castello

PERUGIA, 8. Mercoledì 10 marzo prossimo si terrà a Città di Castello la prima manifestazione unitaria dei poligrafici e cartai della provincia di Perugia.

La scelta di indire la manifestazione a Città di Castello — come afferma la FULPC (Federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai) non è casuale, ma testimonia l'importanza che la nostra federazione unitaria riversa su questo centro, non solo per l'alta concentrazione di aziende grafiche, e cartolerie esistenti, ma perché più marcato che nel resto della provincia è il tentativo padronale di far ritornare indietro le conquiste ottenute dai lavoratori dopo dure lotte. Infatti in tutta la nostra provincia è in atto un attacco padronale alla stabilità occupazionale attraverso l'utilizzo indiscriminato della cassa integrazione, con la conseguente perdita dei contratti di lavoro, aumento della repressione nelle aziende.

Un altro dato comune ha caratterizzato sia gli interventi di maggioranza (sinistra, democrazia socialista) che quelli di minoranza (democrazia cristiana, repubblicani) si può identificare con il consigliere comunale Vincenzo: la paura di essere schiacciati dai grandi padroni.

I panificatori di Perugia hanno venduto il pane a 320 lire

PERUGIA, 8. Il pane a Perugia è stato oggi pagato 320 lire il kg. Il prefetto e la commissione provinciale prezzi non c'entrano nulla; la decisione è dei panificatori.

Il funzionario resta infatti quello fissato a 240 lire il kg. (prezzo politico calcolato in base ad una presunta presenza di farina AIMA nel mercato della provincia di Perugia).

Ma la farina prevista non è venuta (mancano all'appello 75 mila quintali) per cui i fornitori hanno deciso di stabilire e di applicare un nuovo dato di panificazione.

Intanto anche i macellai sono in stato di agitazione e chiedono la liberalizzazione (cioè in pratica l'aumento) del prezzo della carne.

La spirale dell'aumento dei prezzi dunque riprende, ma i veri responsabili non sono certo le categorie sopradette, che si sono ridotti il contributo, ma soprattutto perché altri dirigenti (tra cui lo stesso Nello Spinelli) stanno costruendo autorevolezza e prestigio. E' evidente però che un alone di simpatia e attestati di stima lo circondano ancora abbondantemente, tanto a zero che il suo discorso è stato seguito con estrema attenzione.

Tavola rotonda a Perugia sul sistema carcerario

Nel quadro delle iniziative promosse dall'ECAPCGIL e dalla direzione del carcere di Perugia, si è svolta una tavola rotonda sul sistema carcerario. Il tema era: «La situazione attuale della presidenza di una delle tre commissioni consultative. Sciannameo ha tenuto a ribadire la piena autonomia del suo partito che — ha detto — se non significa rifiuto a priori di collegamenti e convergenze con le altre forze di minoranza, non significa nemmeno subordinazione agli interessi e agli interessi di nessuno».

Presieduto dal segretario nazionale Biasini

Congresso PRI: è emerso un partito nuovo

Si ricerca un ampio confronto con il PCI, il movimento sindacale e le forze di sinistra in genere. Criticato il sistema di potere della DC - Affrontata la questione comunista e i problemi della Regione

PERUGIA, 8. Solamente una cravatta «avallata» portata da un anziano militante repubblicano ha dato l'immagine della permanenza del vecchio al XXI congresso regionale del PRI umbro che si è svolto sabato e domenica all'hotel Excelsior Lilli di Perugia. Idealmente, infatti, questo era l'unico elemento di continuità tra l'attuale direzione politica del mazziniano, e in qualche modo dell'anarchismo, e quella nuova rappresentata, in maniera ben più corporata, da una struttura politica di direzione e da una composizione sociale dei delegati formati soprattutto dalla professionalità liberale e artigiana.

E di pari passo sono andati via via rinnovandosi contenuti e linee politiche. Probabilmente per il PRI umbro deve rappresentare un caso atipico nel panorama nazionale del partito se è vero che il segretario generale, Odino Biasini ha avuto un bel da fare nel moderare e «frenare» l'emergere di posizioni vere e proprie di alternative al sistema di potere dei repubblicani, come qualcuno ha già avuto il modo di dire, accreditando oggi una realtà di movimento e di serietà profonda.

Un partito di sinistra moderno, laico (anche se dichiaratamente non marxista) che da un confronto con i contenuti con la questione comunista e con il PCI fa la sostanza della propria proposta programmatica. Così in breve si possono riassumere i lavori dell'assemblea regionale repubblicana, il partito della società civile dicono e pensano altri.

La scelta di indire la manifestazione a Città di Castello — come afferma la FULPC (Federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai) non è casuale, ma testimonia l'importanza che la nostra federazione unitaria riversa su questo centro, non solo per l'alta concentrazione di aziende grafiche, e cartolerie esistenti, ma perché più marcato che nel resto della provincia è il tentativo padronale di far ritornare indietro le conquiste ottenute dai lavoratori dopo dure lotte.

Un altro dato comune ha caratterizzato sia gli interventi di maggioranza (sinistra, democrazia socialista) che quelli di minoranza (democrazia cristiana, repubblicani) si può identificare con il consigliere comunale Vincenzo: la paura di essere schiacciati dai grandi padroni.

Per il rinnovo dei consigli di quartiere

PERUGIA, 8. Grande successo delle liste appoggiate dal PCI e di quartiere.

Si doveva votare per eleggere i rappresentanti di base delle frazioni di Ponticelli-Salci n. 4 e di Moiano-Pò Bandino n. 1 e nella cittadina divisa in due quartieri: sud n. 2 e nord n. 3.

La popolazione ha cominciato ad affluire ai seggi di prima mattina, nonostante la coltre di neve, tanto da raggiungere alla chiusura delle operazioni di voto percentuali assai alte: 85 per cento nel seggio delle frazioni di Moiano-Pò Bandino e Ponticelli-Salci e il 70 per cento nel seggio del centro. Il PSI non aveva aderito all'iniziativa del quartiere n. 4 al PCI, ma si sono rivolti sulle schede i simboli elettorali del PCI, della DC e del PSI, distinti e con i nomi dei propri candidati.

Allo spoglio delle schede sin dalle prime battute le speranze dei moderati si sono subito andate in fumo: i voti alle liste del PCI nelle quattro circoscrizioni, due per le frazioni e due per il centro, sono stati tantissimi. Al momento non sono ancora stati proclamati ufficialmente i risultati, ma dai dati rilevati nei singoli seggi, netto è il successo delle liste del PCI, tanto netto che come nel caso dei quartieri frazioni n. 1 e n. 4 (Ponticelli-Salci e Moiano-Pò Bandino) viene assolutamente rappresentata.

Alle liste delle frazioni Moiano-Pò Bandino il consiglio di quartiere n. 1 sono affluiti i seguenti voti: PCI voti 1124 e 10 consiglieri; PSI voti 145 ed un consigliere; DC voti 12 nessun consigliere. Alle frazioni Ponticelli-Salci per il consiglio di quartiere n. 4 al PCI voti 329 e sei consiglieri; al PSI voti 157 e tre consiglieri; alla DC voti 46 e nessun consigliere. Al quartiere centro-sud n. 2 al PCI voti 604 e 5 consiglieri; alla DC voti 308 e 3 consiglieri; al PSI voti 189 e un consigliere. Al quartiere centro-nord n. 3: PCI voti 419 e 5 consiglieri; alla DC voti 264 e 3 consiglieri, al PSI voti 171 e un consigliere.

Ancora una volta il PCI di Città della Pieve pur avendo invitato le altre forze politiche a presentare liste unitarie si trova a riscattare un'altra netta vittoria, da solo, consapevole, e confortato però d'aver inserito nelle proprie liste molti candidati non militanti al partito e di varia estrazione sociale e culturale.

Mauro Montali Oggi incontro su «Università e Progetto umbro»

PERUGIA, 8. Domani, martedì 9, all'aula n. 3 della facoltà di Scienze politiche di Perugia, alle ore 16,30, si svolgerà un incontro dibattito su «Università e Progetto umbro» con la partecipazione del compagno Giorgio Galli, segretario regionale del PCI.

Rinviate la giornata di lotta dei contadini

PERUGIA, 8. Il Comitato umbro per la Costituente contadina (Alleanza Contadini, Federmezzadri-CGIL, U.C.I.) ha reso noto che in conseguenza delle condizioni di inattuamento determinatesi nelle ultime ore in tutta la regione ha deciso di rinviare la proclamata giornata di lotta e la relativa manifestazione del 9 al 30 marzo.

Il Comitato, mentre invita i contadini e i lavoratori a mantenere viva in questi giorni l'attenzione e il dibattito attorno agli obiettivi unitari, e quindi della piattaforma, conferma per tale data i programmi annunciati.

L'8 marzo, un'occasione di impegno e di lotta

PERUGIA, 8. Il Comitato per il rinnovo dei consigli di quartiere ha deciso di organizzare una manifestazione di lotta e di dibattito il giorno 8 marzo, in occasione della giornata internazionale della donna.

I temi del lavoro e della maternità al centro della giornata della donna

PERUGIA, 8. Manifestazioni e dibattiti in tutta la regione — A Terni il Consiglio comunale ha discusso sull'importanza della festa internazionale — Ribadito in un dibattito dell'UDI alla Sala Vaccara di Perugia il valore dei consulti

Per il rinnovo dei consigli di quartiere

PERUGIA, 8. Grande successo delle liste appoggiate dal PCI e di quartiere.

Netto successo a Pieve delle liste comuniste

PERUGIA, 8. Grande successo delle liste appoggiate dal PCI e di quartiere.

Allo spoglio delle schede sin dalle prime battute le speranze dei moderati si sono subito andate in fumo: i voti alle liste del PCI nelle quattro circoscrizioni, due per le frazioni e due per il centro, sono stati tantissimi. Al momento non sono ancora stati proclamati ufficialmente i risultati, ma dai dati rilevati nei singoli seggi, netto è il successo delle liste del PCI, tanto netto che come nel caso dei quartieri frazioni n. 1 e n. 4 (Ponticelli-Salci e Moiano-Pò Bandino) viene assolutamente rappresentata.

Alle liste delle frazioni Moiano-Pò Bandino il consiglio di quartiere n. 1 sono affluiti i seguenti voti: PCI voti 1124 e 10 consiglieri; PSI voti 145 ed un consigliere; DC voti 12 nessun consigliere. Alle frazioni Ponticelli-Salci per il consiglio di quartiere n. 4 al PCI voti 329 e sei consiglieri; al PSI voti 157 e tre consiglieri; alla DC voti 46 e nessun consigliere. Al quartiere centro-sud n. 2 al PCI voti 604 e 5 consiglieri; alla DC voti 308 e 3 consiglieri; al PSI voti 189 e un consigliere. Al quartiere centro-nord n. 3: PCI voti 419 e 5 consiglieri; alla DC voti 264 e 3 consiglieri, al PSI voti 171 e un consigliere.

Ancora una volta il PCI di Città della Pieve pur avendo invitato le altre forze politiche a presentare liste unitarie si trova a riscattare un'altra netta vittoria, da solo, consapevole, e confortato però d'aver inserito nelle proprie liste molti candidati non militanti al partito e di varia estrazione sociale e culturale.

La Perugia è nelle zone «alte» della classifica

I grifoni navigano a gonfie vele

PERUGIA, 8. Prosegue la serie utile del Perugia: dopo la vittoria con la Fiorentina è venuto ieri il pareggio di Como. Veramente, a questo punto, viene da chiedersi dove realmente vuole arrivare questa matricola. A dieci partite dal termine del campionato ha già collezionato venti punti ed è ottava in classifica.



Una stazione ferroviaria nella «Centrale umbra»

Documento della Regione sulla situazione del trasporto ferroviario

IL «CUORE VERDE DELL'ITALIA» VUOLE SUBITO LE SUE ARTERIE

Le inadempienze dei governi e delle direzioni delle FS che si sono succeduti un'ora - Particolarmente carente la linea «Centrale umbra» - Il mancato raddoppio della Orle-Nera Montoro e Narni-Terni - Dei 260 miliardi dei finanziamenti per il settore nessuno è arrivato nella nostra regione

PERUGIA, 8. Un documento denuncia della assurda situazione del trasporto ferroviario regionale, del suo sostanziale isolamento da tutte le grandi linee di traffico interregionali e nazionali, è stato discusso e votato nei giorni scorsi dalla Giunta regionale.

Non è il primo e non sarà l'ultimo tanto sono le inadempienze che Governi e FS, hanno accumulato negli anni nei confronti dell'Umbria. Ma è certo che questa sia l'occasione che questi siano i tempi per riproporre la denuncia. Siamo alla vigilia di scadenze importanti quali il Piano a medio termine, il Piano pluriennale del PFSS, l'attuazione alla legge 382/75, e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Dopo aver ricordato da tempo la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata. Siamo alla vigilia di scadenze importanti quali il Piano a medio termine, il Piano pluriennale del PFSS, l'attuazione alla legge 382/75, e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.



Una stazione ferroviaria nella «Centrale umbra»

Documento della Regione sulla situazione del trasporto ferroviario

IL «CUORE VERDE DELL'ITALIA» VUOLE SUBITO LE SUE ARTERIE

Le inadempienze dei governi e delle direzioni delle FS che si sono succeduti un'ora - Particolarmente carente la linea «Centrale umbra» - Il mancato raddoppio della Orle-Nera Montoro e Narni-Terni - Dei 260 miliardi dei finanziamenti per il settore nessuno è arrivato nella nostra regione

PERUGIA, 8. Un documento denuncia della assurda situazione del trasporto ferroviario regionale, del suo sostanziale isolamento da tutte le grandi linee di traffico interregionali e nazionali, è stato discusso e votato nei giorni scorsi dalla Giunta regionale.

Non è il primo e non sarà l'ultimo tanto sono le inadempienze che Governi e FS, hanno accumulato negli anni nei confronti dell'Umbria. Ma è certo che questa sia l'occasione che questi siano i tempi per riproporre la denuncia. Siamo alla vigilia di scadenze importanti quali il Piano a medio termine, il Piano pluriennale del PFSS, l'attuazione alla legge 382/75, e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Dopo aver ricordato da tempo la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata. Siamo alla vigilia di scadenze importanti quali il Piano a medio termine, il Piano pluriennale del PFSS, l'attuazione alla legge 382/75, e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.



Una stazione ferroviaria nella «Centrale umbra»

Documento della Regione sulla situazione del trasporto ferroviario

IL «CUORE VERDE DELL'ITALIA» VUOLE SUBITO LE SUE ARTERIE

Le inadempienze dei governi e delle direzioni delle FS che si sono succeduti un'ora - Particolarmente carente la linea «Centrale umbra» - Il mancato raddoppio della Orle-Nera Montoro e Narni-Terni - Dei 260 miliardi dei finanziamenti per il settore nessuno è arrivato nella nostra regione

PERUGIA, 8. Un documento denuncia della assurda situazione del trasporto ferroviario regionale, del suo sostanziale isolamento da tutte le grandi linee di traffico interregionali e nazionali, è stato discusso e votato nei giorni scorsi dalla Giunta regionale.

Non è il primo e non sarà l'ultimo tanto sono le inadempienze che Governi e FS, hanno accumulato negli anni nei confronti dell'Umbria. Ma è certo che questa sia l'occasione che questi siano i tempi per riproporre la denuncia. Siamo alla vigilia di scadenze importanti quali il Piano a medio termine, il Piano pluriennale del PFSS, l'attuazione alla legge 382/75, e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Dopo aver ricordato da tempo la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata. Siamo alla vigilia di scadenze importanti quali il Piano a medio termine, il Piano pluriennale del PFSS, l'attuazione alla legge 382/75, e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

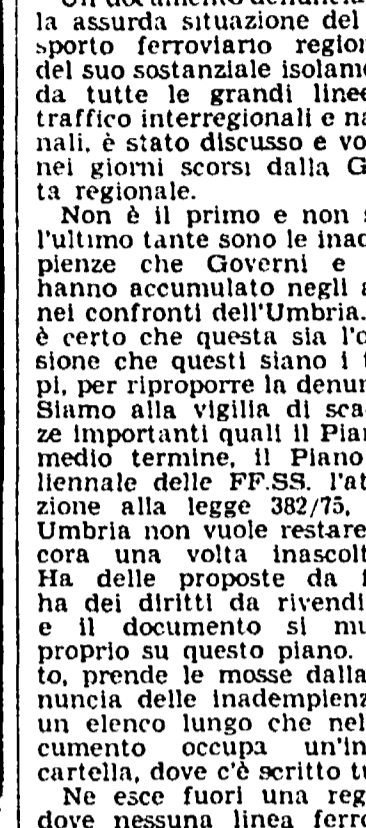
Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.



Una stazione ferroviaria nella «Centrale umbra»

Documento della Regione sulla situazione del trasporto ferroviario

IL «CUORE VERDE DELL'ITALIA» VUOLE SUBITO LE SUE ARTERIE

Le inadempienze dei governi e delle direzioni delle FS che si sono succeduti un'ora - Particolarmente carente la linea «Centrale umbra» - Il mancato raddoppio della Orle-Nera Montoro e Narni-Terni - Dei 260 miliardi dei finanziamenti per il settore nessuno è arrivato nella nostra regione

PERUGIA, 8. Un documento denuncia della assurda situazione del trasporto ferroviario regionale, del suo sostanziale isolamento da tutte le grandi linee di traffico interregionali e nazionali, è stato discusso e votato nei giorni scorsi dalla Giunta regionale.

Non è il primo e non sarà l'ultimo tanto sono le inadempienze che Governi e FS, hanno accumulato negli anni nei confronti dell'Umbria. Ma è certo che questa sia l'occasione che questi siano i tempi per riproporre la denuncia. Siamo alla vigilia di scadenze importanti quali il Piano a medio termine, il Piano pluriennale del PFSS, l'attuazione alla legge 382/75, e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Dopo aver ricordato da tempo la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata. Siamo alla vigilia di scadenze importanti quali il Piano a medio termine, il Piano pluriennale del PFSS, l'attuazione alla legge 382/75, e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

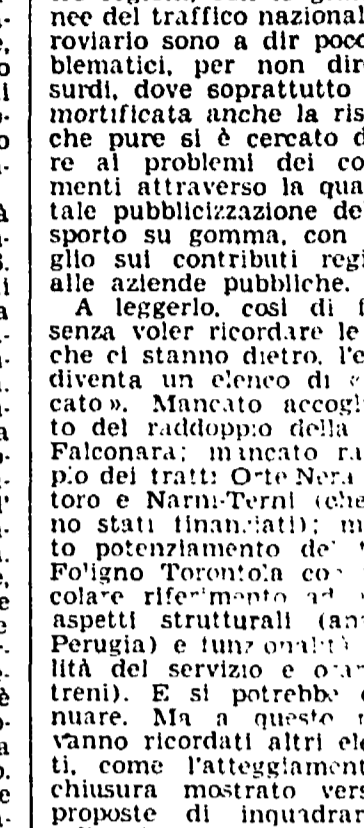
Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.



Una stazione ferroviaria nella «Centrale umbra»

Documento della Regione sulla situazione del trasporto ferroviario

IL «CUORE VERDE DELL'ITALIA» VUOLE SUBITO LE SUE ARTERIE

Le inadempienze dei governi e delle direzioni delle FS che si sono succeduti un'ora - Particolarmente carente la linea «Centrale umbra» - Il mancato raddoppio della Orle-Nera Montoro e Narni-Terni - Dei 260 miliardi dei finanziamenti per il settore nessuno è arrivato nella nostra regione

PERUGIA, 8. Un documento denuncia della assurda situazione del trasporto ferroviario regionale, del suo sostanziale isolamento da tutte le grandi linee di traffico interregionali e nazionali, è stato discusso e votato nei giorni scorsi dalla Giunta regionale.

Non è il primo e non sarà l'ultimo tanto sono le inadempienze che Governi e FS, hanno accumulato negli anni nei confronti dell'Umbria. Ma è certo che questa sia l'occasione che questi siano i tempi per riproporre la denuncia. Siamo alla vigilia di scadenze importanti quali il Piano a medio termine, il Piano pluriennale del PFSS, l'attuazione alla legge 382/75, e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Dopo aver ricordato da tempo la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata. Siamo alla vigilia di scadenze importanti quali il Piano a medio termine, il Piano pluriennale del PFSS, l'attuazione alla legge 382/75, e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

Un altro elemento di questo quadro che dipende dalla situazione attuale è quello che per il momento non si è ancora risolto: la mancanza di finanziamenti per la linea «Centrale umbra» e l'Umbria non vuole restare ancora una volta inascoltata.

g. p.

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA. TIRRENO: Ocul pomeriggio di un giorno di cani (VM 14). LILLI: Toccato port fortuna (MIGNON). Narni 70. MODERNO: La fantasma PAVONE: Uomini e squalli. TERNI. POLITEAMA: Africa nuda, Africa è nata. VERDI: Telefoni bianchi. FIAMMA: Come eravamo. MODERNISSIMO: Gola profonda. LUX: Il sesso in bocca. PIEMONTE: Il maxicomo assistito. PRIMAVERA: Hombre. FOLIGNO. MODERNO: La furia del drago. VITTORIA: W.H.F.F. SPOLETO. MODERNO: La furia del drago. TODI. COMUNALE: La moglie...